



Camera di Commercio
Nuoro

Relazione Previsionale
e Programmatica

2013

Indice

- 1 - Premessa
- 2 - Scenario economico
- 3 - Scenario economico locale.
- 4 - Conoscenza del sistema economico territoriale
- 5 - Pubblica amministrazione per le imprese
- 6 - Trasparenza e tutela del mercato
- 7 - Innovazione per la competitività
- 8 - Marketing territoriale
- 9 - Valorizzazione del capitale umano e sociale per le imprese
- 10 - Infrastrutture e sviluppo del territorio
- 11 - Comunicazione
- 12 - Gestione strategica, qualità e innovazione organizzativa
- 13 - Linea d'intervento economico-finanziaria
- 14 – Situazione contabile

1 – Premessa

In vista dell'imminente rinnovo degli organi politici camerali, la Camera di Commercio di Nuoro si trova a concludere il suo mandato, relativo ai cinque anni di lavoro svolto, preparando il terreno per i nuovi componenti del consiglio e della giunta camerale affinché le azioni essenziali risultino essere già pianificate. Il futuro quinquennio si prospetta essere particolarmente impegnativo e porrà questo Ente innanzi a numerose e difficili sfide.

Il contesto in cui si andrà ad operare è profondamente mutato rispetto al recente passato. Un clima di forte incertezza, legato alla situazione di difficoltà attraversata dai paesi dell'Euro zona caratterizza l'economia e di conseguenza le scelte che anche questo Ente dovrà porre in essere per l'immediato futuro. Il nostro paese è ancora in una fase recessiva, evidenziata dal calo del prodotto interno lordo (-2,6%) e caratterizzato dal crollo dei consumi interni e dalla flessione degli investimenti.

Il quadro macroeconomico attuale ha influito profondamente sul contesto socio-politico, modificando in maniera rilevante l'assetto istituzionale dello Stato. Il "Governo dei tecnici" insediatosi con l'obiettivo di contrastare la delicata crisi del debito sovrano e rilanciare la ripresa economica, ha immediatamente avviato un programma di riforme sostanziali in diversi settori che, per quanto benefiche nel lungo periodo hanno un effetto contrattivo nel breve e medio periodo.

Tra le nuove disposizioni normative adottate, quella che inciderà in maniera diretta sulle attività e sulle funzioni dell'Ente camerale è sicuramente il decreto legge: " Disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati" – la cosiddetta spending review – finalizzato alla riorganizzazione della macchina amministrativo – burocratica.

Ciò comporterà una profonda riflessione su due diversi temi:

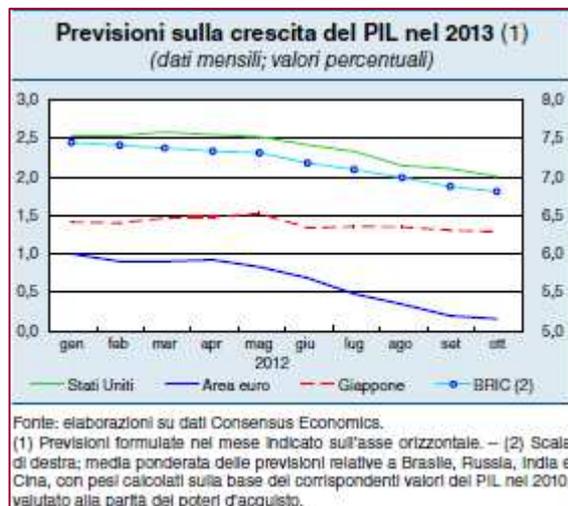
- L'incombente riduzione delle risorse finanziarie alla quale ci si dovrà abituare e che imporrà ulteriori passi verso una maggiore razionalizzazione ed efficienza delle risorse;
- La possibilità di sviluppare un'importante parte del sistema camerale che è quella costituita dall'azienda speciale ASPEN e delle società partecipate che, alla luce dei

tagli e dei limiti previsti dal decreto, dovrebbe riorganizzare il proprio modello di business con una sempre maggiore apertura al mercato.

In questo contesto, la giunta ed il consiglio sono chiamati a definire indirizzi per l'anno 2013, consapevoli che la discrasia che si viene a determinare con procedura di rinnovo in corso possa implicare necessariamente una ricognizione delle scelte operate con l'approvazione degli atti di programmazione annuale, scelte che potrebbero essere modificate in tutto o in parte dai nuovi organi di governo dell'Ente nell'immediato futuro.

2 - Scenario economico

L'economia dell'area dell'euro mostra nuovi segni di debolezza, con andamenti difforni tra paesi. La domanda interna risente della perdurante incertezza sull'evoluzione della crisi del debito sovrano, oltre che delle manovre restrittive di finanza pubblica attuate in più paesi. Ha inoltre inciso il rallentamento delle altre principali economie. Solo di recente sono emersi segnali di rafforzamento negli Stati Uniti e in alcune economie emergenti.



Il principale rischio per la stabilità finanziaria in Europa rimane la spirale tra bassa crescita economica, la crisi del debito sovrano e le condizioni dei sistemi bancari. Pesa inoltre la frammentazione lungo linee nazionali dei mercati bancari e finanziari dell'area dell'euro, determinata soprattutto dall'emergere di timori di reversibilità dell'Unione monetaria. Per contrastare questi rischi, il Consiglio direttivo della BCE ha varato un programma di interventi sui mercati dei titoli di Stato per ripristinare i meccanismi di trasmissione della politica monetaria. La piena efficacia degli interventi è condizionata dalla prosecuzione del percorso di integrazione europea e dei processi di riforma strutturale avviati in più paesi.

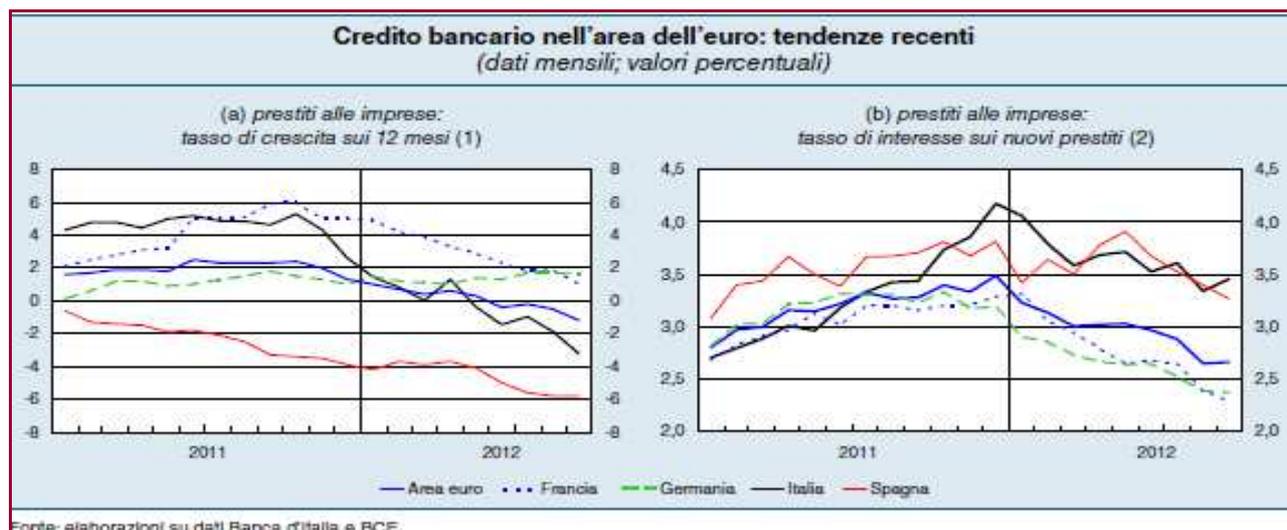
In Italia si registra un calo dello spread sovrano e il ritorno degli investitori esteri sul mercato dei titoli di Stato. La debolezza della domanda interna sta favorendo un significativo miglioramento dei conti con l'estero. Malgrado il peggioramento del quadro economico la politica di bilancio resta orientata al risanamento finanziario. I timori circa i progressi nell'azione di riforma, legati all'incertezza sull'evoluzione del quadro politico, rappresentano un rischio per il costo del debito.

Il mercato immobiliare mostra debolezza: dalla fine dello scorso anno la flessione delle compravendite si accompagna a una moderata riduzione dei prezzi delle abitazioni; tali andamenti riflettono la contrazione del reddito disponibile reale delle famiglie e le tensioni

nelle condizioni di offerta di credito. Non emergono indicazioni di sopravvalutazione degli immobili. Il calo dei prezzi dovrebbe proseguire nei prossimi mesi; potrebbe prolungarsi qualora le prospettive di ripresa economica dovessero allontanarsi. Eventuali effetti sulla qualità degli attivi bancari sarebbero modesti.

Le condizioni finanziarie delle famiglie rimangono nel complesso equilibrate, grazie al ridotto indebitamento e all'elevata quota di attività finanziarie a basso rischio. In questa fase il servizio del debito è contenuto soprattutto dal basso livello dei tassi di interesse. Il principale rischio è rappresentato dalla debole dinamica del reddito.

La sfavorevole congiuntura economica sta incidendo sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese, le cui condizioni finanziarie mostrano segni di tensione. Le aspettative relative ai prossimi mesi sono improntate a un minore pessimismo. I più importanti fattori di rischio sono connessi con l'evoluzione congiunturale e con il permanere di difficoltà di accesso al credito. Il calo dei prestiti bancari risente della debolezza della domanda. L'attenuarsi delle tensioni di liquidità delle banche si è riflesso in un graduale miglioramento delle condizioni di offerta di credito, che rimangono tuttavia restrittive rispetto alla prima metà del 2011. La qualità del credito bancario continua a risentire della recessione. I crediti deteriorati alle imprese sono ancora aumentati in tutti i settori di attività economica, in particolare nel comparto delle costruzioni.



3 - Scenario economico locale

A partire dallo studio del quadro internazionale, emerge come le regioni italiane, ed in particolare quelle del Mezzogiorno, siano quelle maggiormente in difficoltà. Negli ultimi anni, tutte perdono posizioni in termini di PIL pro capite rispetto alla media europea e quelle del Mezzogiorno, compresa la Sardegna, fanno registrare costantemente un valore inferiore rispetto al dato medio dell'Unione Europea a 27.

Anche dall'analisi del quadro nazionale emerge un progressivo calo della ricchezza prodotta. Secondo le ultime rilevazioni dell'ISTAT, il valore del PIL pro capite è in netta diminuzione. In questo scenario, la Sardegna sembra riuscire a tenere maggiormente il passo cedendo il 3,1% a fronte di involuzioni ben più consistenti.

Anche i consumi pro capite regionali mostrano un calo (-2,8%), seppur di minore entità rispetto al resto del Paese (-4,9% e -4% rispettivamente per Mezzogiorno e Italia). Si conferma quindi un trend negativo di riduzione dei consumi, che hanno iniziato questa inversione di tendenza a partire dal 2006.

Inoltre, secondo l'indagine della Banca d'Italia sulla ricchezza e sui redditi delle famiglie italiane, la caduta dei redditi familiari ha raggiunto in Italia il 4%, a fronte di una riduzione del PIL del 6%, andamento che si discosta da quello che emerge per altri paesi europei, in cui i trasferimenti alle famiglie hanno attenuato gli effetti della severa recessione. Tale andamento rappresenta un segnale chiaro della riduzione del potere d'acquisto e dei livelli di reddito, con il rischio di un nuovo aumento dell'indice di povertà relativa che in Sardegna, si attesta al 18,5%.

Sul fronte della struttura produttiva si rileva una crisi del settore industriale e di quello agricolo, confermata da una significativa perdita di valore aggiunto nel triennio 2007-2009, rispettivamente del 17,5% e del 4,5%. Resta sostanzialmente invariata la situazione nel comparto delle costruzioni, mentre il settore dei servizi fa registrare un incremento del valore aggiunto pari al 4,5%.

Il segnale sembra dunque essere, da un lato quello di una pressante necessità di investimenti da parte del sistema produttivo regionale per accrescere la competitività delle aziende, e dall'altro di puntare su nuovi settori, più dinamici, tipici del settore terziario, il quale rappresenta, in termini percentuali, il maggior contributo alla produzione del valore aggiunto regionale (79%).

In tal senso l'analisi della spesa pubblica in conto capitale da parte della Pubblica Amministrazione regionale mostra come gli investimenti in settori strategici e competitivi per il sistema economico isolano siano ancora marginali.

Le esportazioni della Sardegna sono diminuite nell'ultimo anno di circa sei decimi di punto e si sono attestate a 5.240 milioni di euro, l'89,5 per cento del livello massimo raggiunto nel 2008. La flessione tendenziale, pur se contenuta nella misura, si è verificata dopo la crescita del 60,8 per cento che, in piena fase di recupero del ciclo, si era registrata a fine 2010. Nell'anno culmine della crisi internazionale la regione aveva tuttavia subito un calo vistoso dell'export (-44 per cento). La Sardegna è una delle, regioni del Mezzogiorno (fanno eccezione solo Puglia e Sicilia) a non aver recuperato i livelli di fatturato estero del 2008. A seguito di questi andamenti la quota della Sardegna sui flussi nazionali, che si era riportata all'1,6 per cento del totale nel 2010, è tornata a contrarsi, attestandosi sul livello dell'1,4 per cento.

Per quanto riguarda il numero degli operatori all'export, la Sardegna vanta invece il tasso d'incremento tendenziale più consistente su base nazionale (+15,3). Le esportazioni della regione dirette verso il mercato dell'Unione europea, pari a circa la metà del totale, sono rimaste all'incirca invariate rispetto all'anno precedente. Sono aumentate del 37 per cento quelle dirette verso altri paesi europei, area che assorbe il 16 per cento dell'export della regione. Si sono invece ridotte le vendite in altre due importanti aree di sbocco: l'Africa settentrionale e il Medio Oriente. Una flessione è stata anche registrata in America settentrionale e in Asia orientale.

Il modello di specializzazione sardo, ruota sostanzialmente intorno all'industria della raffinazione petrolifera che genera oltre l'80 per cento (l'83 per cento nel 2011) delle esportazioni complessive; il fatturato estero di questo comparto si è tuttavia ridotto di un punto percentuale nel corso dell'ultimo esercizio, a fronte di una variazione positiva del 13,4 per cento a livello nazionale. A differenza della Sicilia, infatti, per la Sardegna si sono

registrati cali delle esportazioni nei due principali mercati di riferimento, la Spagna e la Libia, solo parzialmente compensati dalla contestuale crescita di altri importanti partner commerciali, quali il Messico e la Turchia. La quota relativa è così passata dal 29,7 al 25,9 per cento del totale.

Sono cresciute ad un tasso del 16,7 per cento le esportazioni di prodotti chimici; questo incremento sembra confermare i segnali di ripresa già emersi l'anno precedente, quando le vendite, dopo una lunga serie di ribassi, erano aumentate del 13,8 per cento; il buon andamento degli ultimi due anni è tuttavia sufficiente a riportare le vendite sarde solo al livello del 2003. Tassi d'incremento molto sostenuti si sono avuti anche nei comparti della metallurgia (21,3 per cento) e nei prodotti in metallo (11 per cento).

Sono tornate a crescere, dopo due anni di flessione, anche le esportazioni di prodotti in legno e sughero (5 per cento). L'industria sarda di questi prodotti si concentra nel distretto di Calangianus, in provincia di Olbia-Tempio; anche le vendite estere di questa provincia sono tornate a crescere (35,2 per cento), anche se il livello complessivo non è ancora tornato sui valori del 2008.

La Sardegna contribuisce per circa un punto percentuale alle vendite all'estero italiane del settore terziario. Nel 2011 il fatturato per servizi, essenzialmente servizi turistici, è aumentato del 4,3 per cento, variazione più bassa di quella nazionale (4,5 per cento), ma sensibilmente più alta di quella dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (1,3 per cento). Nel primo trimestre 2012 le esportazioni sarde sono aumentate in termini tendenziali del 4,6 per cento. Sul dato non soddisfacente della Sardegna pesa la variazione positiva ma piuttosto contenuta nella misura delle vendite estere di derivati petroliferi, in crescita del 6,3 per cento, a fronte di una dinamica media nazionale decisamente più sostenuta (+20,8 per cento). La mancata ripresa dell'attività produttiva spagnola, mercato verso il quale la Sardegna è particolarmente specializzata, spiega parte dell'andamento. Una decisa accelerazione, invece, hanno mostrato le esportazioni dei prodotti delle miniere e delle cave, per i quali la crescita tendenziale è stata del 31 per cento.

Al 31 Dicembre 2011 risultano operare in Sardegna 161.571 unità produttive. Questo dato, in netto calo rispetto agli anni passati, risente degli effetti normativi legati alla necessità di cancellazione dai registri delle imprese a lungo inattive. Del totale regionale riferito, 28.129

risultano operare nel territorio di pertinenza della Camera di Commercio di Nuoro (che contiene le imprese operanti all'interno dei vecchi confini provinciali).

4 - Conoscenza del sistema economico territoriale

Gli intervenuti cambiamenti economici hanno reso necessario un adattamento delle imprese a nuovi modelli di business.

Ci si riferisce in particolare:

- all'apertura di nuove aree operative per le imprese;
- all'affermarsi di nuove dinamiche geo-economiche;
- all'accresciuta attenzione verso i temi ambientali e della sostenibilità;
- all'importanza attribuita ai sistemi di governance, al diffondersi di stili di consumo più consapevoli.

A tal proposito, la Camera di Commercio avrà il compito di incentivare le imprese ad adattarsi ai mutamenti strutturali del mercato e alle sue nuove esigenze. Anche nel 2013 l'attività di sviluppo sarà orientata a una riflessione finalizzata a comprendere qual è il nuovo paradigma economico che si sta affermando e quali le opportunità di business ad esso legate. Questo proprio in relazione all'attività di supporto alle strategie dell'Ente che l'Azienda speciale promozione economica nuorese (Aspen) sta svolgendo in questi anni.

Gli obiettivi saranno quelli di: verificare come il nostro territorio si stia adeguando al mutamento di tali dinamiche, con particolare attenzione al fenomeno delle reti d'impresa; di provare a identificare il prototipo di impresa "vincente"; di conoscere meglio il variegato mondo dei servizi consulenziali e delle professioni di alto livello.

Sulla base della positiva esperienza avviata negli anni passati, l'Aspen potenzierà il sistema di monitoraggio che, attraverso l'aggiornamento costante degli indicatori statistici relativi alle principali variabili socio-economiche e la realizzazione di indagini campionarie periodiche presso le aziende, consente di produrre un flusso regolare e puntuale di dati e di informazioni sull'evoluzione dello scenario economico e sullo stato di salute delle imprese.

Tali approfondimenti faranno da contorno ai dati già in possesso dall'Ente e facenti parte dell'ampio patrimonio informativo camerale, in particolare delle banche dati su imprese e bilanci, su cui è in corso da qualche tempo un intenso lavoro di analisi finalizzato a favorire l'integrazione tra i diversi archivi esistenti e ad accrescerne la fruibilità, concorrendo in questo modo a una loro maggiore valorizzazione

Continuerà, l'impegno rivolto a consolidare i rapporti di collaborazione con le università e i centri di ricerca e, nel contempo, a ricercare nuovi interlocutori ampliando così la rete di relazioni. La costruzione di alleanze con gli altri soggetti forti del territorio, in sintonia con le indicazioni contenute nel programma pluriennale che auspica lo sviluppo di forme di cooperazione a largo raggio e su molteplici piani animerà la politica della Camera anche sul fronte dell'analisi e della lettura dell'attualità economica. Con questo obiettivo sarà avviato un confronto con altri enti pubblici e con le associazioni di rappresentanza degli interessi su temi considerati strategici per lo sviluppo dell'area.

Questa forma innovativa di compartecipazione su un progetto di ricerca consentirà senz'altro di raddoppiare le energie, sia intellettuali che finanziarie, destinate a questa iniziativa; inoltre, permetterà alla Camera di Commercio di confermarsi ancora una volta come autorevole punto di riferimento per gli altri attori, capace di catalizzare interessi e di generare sinergie oltre che di stimolare la produzione di conoscenze sul sistema produttivo locale.

Se dunque, come si è detto, l'attività di studio ha un forte impatto sia all'interno dell'Ente, nel supporto alla strategia, sia all'esterno, come punto di riferimento per i diversi players, spetta a una costante e mirata attività di comunicazione il compito di mettere a disposizione della collettività le conoscenze prodotte. Si tratta di una sensibilità sviluppata ormai da anni, che trova, infatti, già diversi ed efficaci momenti di diffusione dei risultati. Tra cui spicca per importanza la "Giornata dell'economia" organizzata da Aspen in collaborazione con la Camera di Commercio al fine di mettere in luce, anno per anno, i mutamenti intervenuti nel tessuto economico locale e illustrare la situazione puntuale delle imprese presenti nel territorio.

5 - Pubblica amministrazione per le imprese

I ragguardevoli progressi compiuti negli ultimi anni nella semplificazione amministrativa a beneficio dei cittadini e delle imprese rappresentano un passaggio epocale per il modello della pubblica amministrazione che si vuole allineare con quello dei paesi meglio organizzati dell'area Euro e a quelli al di fuori della stessa.

Proseguendo nel percorso intrapreso, l'Ente sarà ancora impegnato a rafforzare il prodotto Wiki Comunicazione unica come strumento in grado fornire informazioni alle imprese per una corretta presentazione degli atti societari al Registro imprese telematico, con contenuti costantemente aggiornati grazie anche al contributo fornito dagli utenti.

Allo stesso modo, sulla scorta delle circolari emanate dal MISE, il supporto informativo e operativo e informativo dell'Ente sulla Scia e sugli altri strumenti di semplificazione amministrativa costituisce un obiettivo di valenza sotto l'aspetto della salvaguardia del livello quanti qualitativo dei servizi resi all'utenza.

Consolidare il processo di semplificazione amministrativa è compito basilare dell'Ente, nel quadro operativo del SUAP regionale il quale costituisce il referente principale dei comuni gestori dello sportello, e avendo a riferimento il contesto normativo specificato dalla Direttiva Servizi. Così come si ritiene fondamentale attivare scambi informativi anche con le altre PA (Regione e Comuni) per individuare i punti di debolezza dei servizi offerti e intervenire per individuare soluzioni operative, interpretative o normative tali da agevolare ancora di più la gestione quotidiana dell'impresa.

È intendimento per il 2013 incrementare la presenza dell'Ente attraverso il più razionale utilizzo della sede staccata di Tortoli, sia per quanto attiene i servizi da erogare in misura proporzionale al fabbisogno dell'utenza, sia per tenere alta, con la presenza degli organi di governo Camerali, la presenza nel territorio ogliastrino.

Tra gli obiettivi per il 2013, peraltro in sintonia con quanto proposto dalla politica economica nazionale, rientra la costituzione dello sportello del turismo, da realizzarsi in un rapporto di partenariato tra l'ASPEN, la CCIAA di Oristano e l'Azienda Speciale della CCIAA di Cagliari, con il cofinanziamento del fondo di perequazione 2011-2012.

6 - Trasparenza e tutela del mercato

Sono di questi giorni gli interventi con i quali i più importanti organismi, mondiali in materia finanziaria e monetaria (es. FMI), sotto il peso dell'attuale congiuntura fortemente recessiva, avvertono l'esigenza di introdurre una regolamentazione omogenea a livello planetario dell'economia e della finanza; poichè un mercato trasparente, in cui l'impresa si confronta con regole certe ed ha la possibilità di dirimere le controversie in modo rapido ed efficace, è un mercato più competitivo e attrattivo.

Tuttavia sul tema della mediazione, quale strumento accessibile a chiunque e per qualunque controversia civile e commerciale la Corte Costituzionale ha in parte vanificato l'intervento legislativo del 2010, rendendo il ricorso all'istituto in questione non obbligatorio, e con esso l'impiego di risorse che il sistema camerale nel suo complesso ha impiegato per dare avvio al nuovo sistema conciliativo.

Alla Camera di Commercio compete comunque di sostenere la validità dell'istituto attraverso una adeguata sensibilizzazione dell'utenza potenziale circa i vantaggi, sia sul piano dei tempi di risoluzione delle controversie sia sul piano dei costi, che il ricorso alla mediazione può offrire.

Su questo versante la Camera di Commercio sarà impegnata, nell'ambito della competenze gestite in forma associata con la CCIAA di Oristano, a sostenere gli strumenti della mediazione civile e commerciale nonché quello della mediazione on-line, per la quale si prevede un imminente costituzione di un albo nazionale dei mediatori. A ciò si aggiunge l'attività di elaborazione di contratti tipo e di revisione della raccolta degli usi e delle consuetudini locali che, ormai, richiede un puntuale aggiornamento e adeguamento alle nuove esigenze dettate dalla evoluzione dei rapporti commerciali.

Nel contesto appena delineato, l'Ente camerale darà corso all'osservazione e alla verifica della correttezza dei comportamenti delle imprese nelle transazioni commerciali, agendo con un'attività preventiva mediante la piena informazione degli attori interessati e l'attività di vigilanza volta a sanzionare i comportamenti scorretti.

L'attività informativa della Camera proseguirà inoltre sulle tematiche della tutela territoriale in ottemperanza al codice ambientale, potenziando le attività di comunicazione volte a presentare le nuove direttive in materia: sia sulla sensibilizzazione degli imprenditori ad una corretta applicazione delle norme di sicurezza vigenti in alcuni settori merceologici regolamentati (tessili, calzature, giocattoli, materiale elettrico, occhiali...), sia nel sostegno alla divulgazione della cultura della sicurezza da parte delle associazioni di categoria mediante l'erogazione di servizi di sportello informativo a beneficio delle imprese che ne facciano richiesta.

Per quanto attiene le attività ispettive e di vigilanza, le azioni in programma per il 2013 saranno orientate verso il consolidamento della funzione che il servizio di metrologia legale è chiamato a svolgere, con l'aggiornamento degli archivi, e una ricognizione generale che riguarderà le singole posizioni degli utenti soggetti alle verifiche.

Tutti i servizi chiamati ad occuparsi della regolazione del mercato saranno ispirati a una impostazione che privilegi la promozione della legalità, nel campo delle attività ispettive, come nella tutela della proprietà industriale che serva da stimolo alle imprese interessate alla registrazione di marchi e di brevetti.

7 - Innovazione per la competitività

Il miglioramento del livello di competitività delle imprese passa oltre che per un efficace regolazione del mercato, che consenta di valorizzare le potenzialità dei singoli soggetti imprenditoriali garantendo la piena concorrenza, anche attraverso la capacità di fornire risposte adeguate alle imprese sul fronte delle tematiche attuali più delicate come per esempio la carenza di liquidità, il calo dei consumi, la concorrenza internazionale.

L'Ente Camerale ritiene che proprio questa situazione richieda un'attenzione ancora maggiore che si estrinseca in azioni che privilegiano:

- una strategia che risponda pienamente alle emergenze congiunturali (es: in tema di credito, di sostegno all'occupazione di nuova imprenditorialità);

- una strategia che privilegi interventi (anche di natura strutturale) da programmare in uno spazio temporale più ampio, che possano accompagnare le imprese del territorio a riscoprire e potenziare i propri fattori di competitività, così da trovarsi pronte a cogliere le opportunità che verranno loro offerte nel momento della piena ripresa. È il caso, ad esempio, del sostegno alla differenziazione delle nostre produzioni, all'innovazione, alla crescita dimensionale e della valorizzazione delle ricchezze intangibili, come il capitale umano e la proprietà intellettuale.

Per il 2013, l'intervento della Camera di Commercio non potrà prescindere da una duplice logica: attenzione alla crisi e ai suoi effetti sulle imprese, ma anche attenzione e stimolo al potenziamento dei fattori di competitività già esistenti nelle imprese del territorio.

Ciò richiede la collaborazione con il mondo associativo e con le altre amministrazioni (Regione, Provincia e Comune), per realizzare interventi specifici su:

1. Capillare informazione sulle opportunità d'impresa. Grazie a un'attività di monitoraggio che consentirà di avere dati aggiornati sugli incentivi finanziari, fiscali e contributivi, si potranno informare gli imprenditori a riguardo delle reali agevolazione volte alla creazione o alla riqualificazione delle imprese nelle aree facenti parte la circoscrizione camerale;
2. Innovazione dei processi produttivi e delle strategie promozionali. Con questo segmento di attività si intendono sostenere iniziative che orientino il sistema produttivo dell'ambito camerale, costituito in prevalenza da piccole e medie imprese, alla differenziazione dei prodotti e ad un incremento qualitativo degli stessi. A tal proposito è essenziale stimolare una cultura aziendale che si apra progressivamente alla certificazione di qualità e di processo. Reputando che l'utilizzo della rete informatica come strumento di promozione e di commercializzazione (attraverso il corretto utilizzo di tecniche di *e-commerce* ed *e-marketing*) possa costituire un mezzo complementare di marketing operativo prevediamo, per il 2013, la realizzazione di un progetto (da cofinanziare con i fondi dell'accordo di programma MISE Unioncamere – 2011) con il quale si supporteranno le PMI in progettualità che afferiscano la ricerca e l'innovazione. In particolare il sostegno sarà rivolto al trasferimento tecnologico e alla facilitazione di rapporti di collaborazione con il mondo della ricerca, riaffermando il ruolo della

Camera come soggetto in grado di incoraggiare e sostenere le imprese nello sviluppo di comportamenti innovativi.

3. Promozione delle filiere, dei distretti produttivi e dei contratti di rete. Il tessuto produttivo del nostro territorio, composto in larga parte da imprese medio - piccole, può reggere l'impatto con la crisi globale solo se saprà ottimizzare le sinergie organizzative tra i diversi soggetti. È fondamentale, quindi, intervenire con azioni di sensibilizzazione e di sostegno affinché le imprese acquisiscano la consapevolezza e si orientino verso la condivisione di informazioni, esperienze e conoscenze, da cui possano derivare una migliore economicità nella gestione, una maggiore competitività interterritoriale e più forza di penetrazione nei segmenti di mercato individuati per il business. In questo contesto si inserisce il progetto (da cofinanziare con i fondi dell'accordo di programma MISE Unioncamere – 2011) con il quale si intende, attraverso una mirata attività di assistenza, incentivare la collaborazione tra imprese per la creazione di reti per il commercio urbano. L'obiettivo è quello di riqualificare le Aree Urbane valorizzando i servizi commerciali e incentivando le imprese alla costituzione di contratti di rete.

Al fine di stimolare le PMI locali a condividere conoscenze, rischi d'impresa e modelli di business, così da evitare gli effetti negativi di un ridotto dimensionamento in un mercato sempre più globale, la Camera di Commercio di Nuoro, promuoverà incontri ed eventi volti alla sensibilizzazione dei piccoli imprenditori verso l'associazionismo e la creazione di *clusters* e filiere; una crescita competitiva non può, infatti, prescindere da processi di ristrutturazione dei fattori produttivi. A tal proposito, sarà svolta una doverosa ed approfondita analisi sull'evoluzione del mercato e del suo impatto sulla competitività delle aziende.

Sarà compito della Giunta Camerale, all'inizio del nuovo esercizio, dettagliare, avuto riguardo alle istanze rappresentate dai vari comparti produttivi e all'entità delle risorse disponibili, lo sviluppo delle azioni sopra elencate quali indirizzi programmatici, acquisendo tutti gli elementi necessari per calibrare gli interventi, con lo scopo di renderli efficaci e condivisi dal target di riferimento.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla valorizzazione della proprietà intellettuale: sarà, infatti, avviato uno studio volto a individuare le modalità più opportune per far sì che i

brevetti posseduti dalle imprese diventino realmente un patrimonio “spendibile” anche presso le istituzioni creditizie.

Oltre al tema della competitività, continua ad essere strategica l'azione camerale orientata a facilitare l'accesso al credito per le diverse tipologie di imprese. Per quanto riguarda l'accesso al capitale di debito, si conferma l'impegno della Camera di Commercio a garantire con un proprio fondo già attivo dal 2009 le controgaranzie aggiuntive a quelle rilasciate dai confidi alla piccole imprese della circoscrizione che presenteranno progetti di *start-up*, di innovazione, di ampliamento internazionale e di insediamento sul nostro territorio.

In tema di credito sarà essenziale una parallela azione di tipo formativo / informativo, orientata a far conoscere alle imprese i futuri scenari del mercato del credito (ed in particolare l'impatto di Basilea 3 sulle banche e sulle imprese). Un'azione efficace per le imprese e il territorio non potrà, infine, prescindere da una particolare attenzione al tema della qualità e dell'efficacia delle procedure rivolte all'erogazione dei contributi, per il finanziamento di iniziative in relazione alle quali l'Ente camerale intende operare in coerenza con la copiosa produzione legislativa degli ultimi mesi nel senso di privilegiare interventi di sistema, seguendo uno scrupoloso processo di valutazione qualitativa dei progetti presentati per i singoli bandi. La qualità del servizio erogato in tema di bandi, infine, sarà ulteriormente incrementata grazie ad una sempre più ampia digitalizzazione, che dovrà tendere verso procedimenti “a sportello”, a prevalente gestione informatica.

8 - Marketing territoriale

La promozione di strategie di export in sinergia con le associazioni di categoria e le istituzioni territoriali è un valido strumento per accompagnare **il rilancio delle piccole e medie imprese del nostro territorio**. Nel 2013 essa sarà in parte assicurata con il ricorso a progetti finanziati con il fondo di perequazione, la cui realizzazione avverrà nell'ambito con il coinvolgimento dell'ASPEN in partenariato con la CCIAA di Oristano e l'Azienda Speciale della CCIAA di Cagliari.

Partendo dall'assunto che la valorizzazione delle professionalità individuali e lo sfruttamento delle risorse locali contribuiscono in maniera determinante alla realizzazione

di idee progettuali coerenti con la peculiarità del nostro sistema produttivo, uno dei progetti riguarderà la promozione delle eccellenze produttive e della dieta mediterranea, a sostegno del comparto agroalimentare e turistico ricettivo.

In relazione a quest'ultimo, è previsto un progetto per l'avvio degli sportelli per il turismo, quale utile strumento informativo e di divulgazione dell'offerta turistica, da quella balneare a quella montana e rurale, secondo una strategia da tempo auspicata che porti alla destagionalizzazione dei flussi di visitatori. Nell'ambito di questa strategia anche nel 2013 saranno riproposti i circuiti di *Autunno in Barbagia* e *Primavera in Marghine e Ogliastra*, promossi ed organizzati dall'Aspen in collaborazione con l'Ente camerale e i comuni di volta in volta interessati

Per poter affrontare i mutevoli scenari economici, è molto importante per le piccole e medie imprese che scelgono di ampliare il proprio business possedere un *know-how* specialistico e poter fare affidamento su capitale umano preparato, tale da consentire la valorizzazione delle risorse presenti nel territorio. Così, con un altro progetto, si intende intervenire nel campo della logistica avendo come riferimento il settore della produzione della lana e dei lapidei.

Inoltre, si intende svolgere un ruolo di *business integrator* per favorire l'incontro tra domanda di potenziali investimenti esteri e offerta territoriale. A questo proposito saranno poste in essere nuove azioni anche d'intesa con le associazioni di categoria per identificare settorialmente le aziende locali eccellenti e dunque promuovere all'esterno il sistema Nuorese nel suo complesso.

Per quanto riguarda le politiche indirette di marketing si punterà, invece, sullo sfruttamento del marchio "Sardegna", che è ben spendibile all'estero in quanto è da sempre sinonimo di prodotti di alta qualità.

Tutto ciò favorirà un'attività di promozione del turismo imperniata sull'"eco-sostenibilità", in risposta alla crescente domanda espressa dalle classi di benestanti, sempre più attente al rispetto per la natura e l'ambiente nelle loro scelte di acquisto. Il turismo di nicchia crea indotto per lo sviluppo del territorio poiché conseguentemente vengono stimolati l'attrazione di nuovi investimenti, la ricerca, l'innovazione e lo scambio culturale. L'attrazione di visitatori e investitori passerà, pertanto, prima per la fascia costiera per poi focalizzarsi verso l'interno.

Le iniziative di marketing territoriale vedranno, nel 2013, il consolidamento della collaborazione con la Camera di Commercio di Oristano, con la quale la nostra Camera di Commercio condivide una estesa contiguità territoriale e una rilevante omogeneità circa le caratteristiche paesaggistiche, ambientali e corografiche dei rispettivi territori.

La condivisione con la Camera di Commercio di Oristano di una parte delle politiche promozionali preceduta, come già prima accennato, dalla stipula di una convenzione per la gestione associata di alcuni servizi, risponde anche alla “ratio” della novella alla L.580/93 introdotta con il D.lg. n. 23 del 2010 e al contenuto delle linee d’azione proposte dalla Unione Nazionale della CCIAA che incoraggiano le singole realtà camerali a rafforzare lo spirito associativo nel realizzare la propria missione istituzionale.

Il costruttivo rapporto che si intende proseguire con la Camera di Commercio di Oristano rappresenta una opportunità per entrambi gli Enti di ottimizzare gli interventi a sostegno del sistema economico, di rendere visibile su scala più larga la progettualità proposta e di poter interloquire con maggiore efficacia con le altre Istituzioni (Stato, Regione, Enti Locali, Comunità Europea) e con gli organismi del sistema camerale Nazionale e internazionale (Unioncamere, Ascame, Insuleur, Alp Med, ecc.)

Tale intesa con consentirà la realizzazione di iniziative:

- a favore del comparto dell’olio d’oliva, con la collaborazione nell’ambito *Premio Nazionale Montiferru*, prevedendo a corredo l’organizzazione di *Work shop* da tenersi con il coinvolgimento delle aziende che fanno capo alle due Camere di Commercio;
- a favore del comparto viticolo, con l’organizzazione di un concorso enologico di rilevanza regionale/nazione, da allocare alternativamente) nelle sedi delle due Camere di commercio (nel 2013 presso la CCIAA di Oristano);
- darà inoltre luogo al coinvolgimento della Camera di Commercio di Nuoro nelle manifestazioni “Sardegna Cavalli” e “Mediterranea”, organizzate dalla CCIAA di Oristano e al coinvolgimento della Camera di Commercio di Oristano nelle manifestazioni di “Autunno in Barbagia”, Primavera nel Margine e in Ogliastra”, organizzate dalla CCIAA di Nuoro.

Più in generale, sarà favorita la presenza della CCIAA di Oristano nelle manifestazioni promozionali proposte dalla nostra Camera di Commercio, nei comparti dell’agricoltura,

finalizzate anche alla creazione di marchi d'area dell'artigianato artistico, e della produzione dei lapidei.

Saranno infine valutate iniziative congiunte in settori economici di comune interesse quali l'agroalimentare e l'artigianato artistico.

9 - Valorizzazione del capitale umano e sociale per le Imprese

La Camera di Commercio di Nuoro, che già in precedenza si è sempre impegnata ad intraprendere azioni concrete per la valorizzazione del capitale umano, ha come obiettivo quello di promuovere le nuove forme di imprenditorialità, di sostenere l'occupazione e di offrire sempre maggiori servizi informativi alle imprese. Il permanere della crisi in atto induce l'Ente camerale a proseguire nelle azioni già concretizzate negli ultimi anni.

Pertanto sono confermate anche per il 2013 le linee d'azione prioritarie:

- a) sostenere l'occupazione qualificata in particolare per professionalità strategiche per il sistema produttivo, attraverso la proposizione di interventi di incentivazione (articolati secondo meccanismi predefiniti di premialità) alle imprese che si impegneranno ad assumere nuova manodopera;
- b) favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro;
- c) promuovere e sostenere l'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove start up.

Per la prima linea d'azione, sarà essenziale intervenire per l'armonizzazione tra domanda e offerta di lavoro, creando un adeguato matching tra imprese e lavoratori tale da ridurre al minimo la disoccupazione frizionale. La Camera di Commercio di Nuoro, espressione istituzionale del sistema produttivo locale, intende assumere un ruolo significativo in questo contesto, agendo come facilitatore dell'incontro tra il mondo della scuola e il sistema economico locale (imprese, associazioni, ordini professionali, ecc..).

Per la seconda linea d'azione verranno attuate specifiche misure volte a favorire un maggiore interesse dei giovani nei confronti del mondo imprenditoriale. Ciò è possibile

attraverso un adeguata campagna informativa e di promozione capace di indirizzare i giovani imprenditori alle attività di impresa ed ai modelli produttivi maggiormente richiesti dal mercato. Si avrà una attenzione per le professionalità manuali ed artigiane di cui il tessuto economico nostrano si sta impoverendo.

Relativamente alla terza linea d'azione saranno messi in atto interventi volti al sostegno alle imprese di nuova creazione anche in forma diretta attraverso la creazione di bandi per le Start-up. E' stato infatti riproposto il progetto da cofinanziare con i fondi dell'accordo di programma MISE Unioncamere – 2011, per dare impulso alla nascita di nuove realtà imprenditoriali, alla creazione di nuova occupazione e alla diffusione della cultura di impresa.

10 - Infrastrutture e sviluppo del territorio

La dotazione infrastrutturale e tecnologica, la mobilità dei capitali, l'accessibilità ai servizi e la sostenibilità ambientale nei processi produttivi sono fattori decisivi per la competitività di un sistema economico. A tal proposito la Camera di Commercio, tenendo fede alla propria missione istituzionale, intende consolidare nel 2013 il proprio ruolo di promotore dello sviluppo di Nuoro attraverso l'ampliamento delle strutture fisiche e virtuali già esistenti senza però dimenticare che lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio deve necessariamente coniugarsi con un'adeguata valorizzazione del patrimonio culturale etnico e tradizionale.

Parallelamente a ciò, l'Ente camerale sarà impegnato ad agire su ulteriori fattori che influenzano la competitività del territori, ossia:

- la valorizzazione delle risorse culturali, la tutela ambientale;
- l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie rinnovabili;
- la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Affinché il territorio nuorese si affermi come punto di snodo della rete isolana, si perseguirà nel prossimo anno un obiettivo ritenuto prioritario anche nel recente passato che è quello di raggiungere un pieno sviluppo infrastrutturale che consenta collegamenti di tipo fisico e virtuale adeguati alle strategie di business delle imprese.

In materia di politica ambientale, le azioni strategiche camerali saranno volte ad agevolare uno sviluppo eco-sostenibile del territorio. A tal proposito la Camera intende fornire assistenza, informazione, formazione e orientamento alle imprese nell'individuazione delle opportunità offerte dagli indirizzi comunitari sul tema della Green Economy in continuità con gli interventi già adottati nel recente passato. L'evoluzione dei processi e l'adozione di strumenti organizzativi più coerenti costituirà una tappa fondamentale per il rinnovamento del tessuto produttivo locale alle nuove norme in tema di tutela ambientale.

11 - Comunicazione

Una pubblica amministrazione efficiente e semplificata nelle procedure costituisce un fondamentale fattore di competitività e sviluppo del sistema economico, e la fiducia che il sistema delle imprese ripone nella PA unita alla piena conoscenza dei servizi che essa è in grado di offrire sono certamente acceleratori di tale sviluppo.

Da anni la nostra Camera di Commercio è impegnata quotidianamente per garantire alle imprese servizi di qualità e di supporto al sistema economico. Tuttavia si rende necessario per il 2013 intensificare gli sforzi per far conoscere e promuovere il ruolo e le competenze dell'Ente, rafforzando l'attività di comunicazione di promozione dei propri servizi.

A questo si deve aggiungere la più consolidata azione degli altri canali di comunicazione, che porteranno avanti il costante impegno nel rafforzare l'identità e il ruolo di pubblica amministrazione efficiente, la sua utilità e il suo legame con il territorio.

Si rende inoltre necessaria l'esigenza di puntare su una strategia complessiva di integrazione multimediale. Infatti, a fronte di un progressivo indebolimento del settore dei media tradizionali, i media digitali, e in primo luogo quelli basati sul Web, continuano a crescere. In particolare, per quanto riguarda internet, sono due i trend di sviluppo più evidenti: la rivoluzione del web 2.0 (Wiki, blog, social network, community...) e la diffusione sempre più massiva dei contenuti video. Ci si propone pertanto nel 2013 di rafforzare l'attività operativa del portale camerale proprio alla luce delle nuove tendenze.

Ciò dovrà avvenire su due piani:

- *tecnologico*: il portale, infatti, dovrà essere in grado di dare spazio ed evidenza anche ai materiali video;
- *contenutistico*: dovrà essere garantita una stretta connessione tra i contenuti messi in evidenza nel portale e la reale attività camerale, rendendo così la comunicazione più immediatamente fruibile.

L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema di comunicazione integrato, che supporti anche il processo di *knowledge management* (creazione, condivisione e patrimonializzazione delle conoscenze), snellendo in questo modo il lavoro dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, e delle strutture camerali impegnate nel front office.

È previsto in quest'ottica l'ampliamento della piattaforma tecnologica di "Ciao impresa", a un sempre maggior numero di utenti iscritti di ricevere le informazioni sulle iniziative promozionali (contributi, bandi, eventi), sulle scadenze e sui servizi offerti dalla Camera di Commercio di Nuoro, attraverso campagne informative mirate e selezionate in base alle caratteristiche e agli interessi espressi dall'utente durante la registrazione.

Con la nuova struttura del sito web che andrà a regime nel 2013 saranno valorizzati gli strumenti che consentano all'utenza esterna di interagire in maniera sempre più efficace e trasparente con la Camera di commercio, anche tramite la registrazione in una sezione dedicata ai servizi on-line e per conoscere le informazioni sullo stato delle richieste presentate alle strutture camerali.

Il sito web sarà anche predisposto con la finalità di recepire gli obblighi imposti dal legislatore in materia di trasparenza sulle risorse finanziarie a qualsiasi titolo trasferite a terzi nell'ambito delle attività istituzionali (art.18 D.L.83/2012), garantendo la consultabilità dei dati da chi vi abbia interesse. Del pari, il sito sarà implementato per gestire e dare piena attuazione alle procedure in materia di forniture di beni e servizi con il ricorso al MEPA (mercato elettronico della PA), reso obbligatorio anche per le Camere di commercio dal D.L. 52/2012.

12 - Gestione strategica, qualità e innovazione organizzativa

Come previsto dal *d.lgs n.150/2009* (noto come riforma “Brunetta”) relativamente allo sviluppo da parte delle amministrazioni pubbliche del ciclo di gestione della performance, la camera si è trovata a dover organizzare un nuovo sistema valutativo del personale affinando gli strumenti di supporto di cui era già in possesso.

Al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l’attendibilità nella rappresentazione della performance, il decreto “Brunetta” prevede che vengano redatti annualmente tre documenti:

- *un documento programmatico triennale, definito Piano della performance;*
- *la Relazione sulla performance, che evidenzia a consuntivo i risultati ottenuti nell’anno precedente.*
- *Il piano triennale della trasparenza.*

Questo processo, avviato negli anni scorsi, sarà rafforzato nel 2013 con una particolare attenzione all’*accountability*; a offrire la massima trasparenza e dando dimostrazione che i sistemi adottati forniscono informazioni tali da consentire agli *stakeholders* di esprimere un compiuto giudizio sull’operato camerale, affinché possano emergere i punti di forza da consolidare e i punti di debolezza da eliminare nell’organizzazione e nei processi di lavorazione della funzione gestionale dell’Ente.

L’obiettivo per il 2013 è coinvolgere tutti i servizi della Camera in percorsi di miglioramento dei processi. In questo nuovo corso, avviato nel 2011, l’*organismo indipendente di valutazione* (OIV) concorrerà, in posizione di autonomia e imparzialità, a sostenere il sistema di gestione della performance sulla base delle norme legislative dettagliate dalle disposizioni contenute nello specifico regolamento approvato dalla Giunta camerale. La funzione gestionale postula l’imprescindibile necessità di avere uno stretto controllo dei suoi costi che consenta di mettere in relazione risorse impiegate e risultati raggiunti e dunque di pianificare con maggiore precisione gli interventi futuri.

Parallelamente al perfezionamento degli strumenti di gestione la Camera predisporrà diverse attività formative ad hoc che consentiranno al personale partecipato maggiori professionalità e competenze.

Il forte impegno nella programmazione e controllo si auspica avrà come conseguenza, tra l'altro, quella di affidare agli organi politici di governo una Camera con un'organizzazione moderna e con una gestione sempre più aziendale, in coerenza con il mondo di cui essa esprime gli interessi.

Tale processo di innovazione, passa anche attraverso una particolare attenzione alla digitalizzazione, il cui tema si conferma una priorità strategica per il anche 2013. La dematerializzazione determinerà una crescente diffusione dei documenti elettronici nei rapporti interni ed esterni e favorirà una maggiore *accountability* dei processi. Nel 2013 è previsto, in virtù dell'integrale recepimento della legislazione nazionale in materia, il completamento del processo di istituzione da parte delle società e delle imprese individuali di una casella di posta elettronica certificata (PEC) atta ad assolvere ad una comunicazione con le imprese sempre più rapida, pena l'irrogazioni di sanzioni per i soggetti inadempienti.

Le integrazioni alla *legge n. 122/2010* introdotte nel biennio 2011-12 hanno aggravato gli effetti limitativi della spesa per le P.A. che si proietteranno in tutta la loro onerosità sul 2013. Oltre alle misura sulla cosiddetta *spending review*. Tra queste spiccano quelle riguardanti il personale: dal blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014 al congelamento del trattamento economico individuale dei singoli dipendenti, al blocco delle progressioni verticali e orizzontali di carriera, al taglio delle spese per la formazione, alla riduzione automatica delle risorse destinate al trattamento accessorio in caso di diminuzione del personale in servizio.

Al fine di ottimizzare le risorse umane la Camera ha intenzione di puntare sulle eccellenze, prevedere la valorizzazione delle professionalità presenti nell'Ente e individuare soggetti in grado di esprimere una elevata potenzialità per poter poi offrire loro un'opportunità di crescita.

Nel rispetto dei limiti di spesa e del *turn-over* imposti dai vincoli di finanza pubblica, la dotazione organica del personale Camerale è stata reintegrata (a seguito del collocamento a riposo dal 2009 di n. 4 unità di cat. D, n. 2 unità di cat. C e n. 1 unità di cat. B. con la programmazione triennale del fabbisogno del personale approvata con deliberazione G.C. n°6 del 26 Gennaio 2011) nel 2012 con l'assunzione di 4 nuove unità: tre di categoria C e una di categoria D. La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Nuoro è così articolata come descritto in tabella 1.

PROSPETTO DOTAZIONE ORGANICA C CIAA DI NUORO			
	Organico teorico come da deliberazione n° 6 del 26/01/2011	Organico modificato con deliberazione G.C. del 31/10/2011	Organico di fatto alla data del 31/10/2012
Segret.ario Generale	1	1	1
Dirigenza	0	0	0
D3	0	0	0
D1	10	11	8
C full time	12	12	8
C part time	2	2	1
B3 full time	1	1	0
part time	0	0	0
B1 full time	2	2	1
part time	1	1	1
A1	1	1	0
TOTALI	30	31	20

Tabella 1 Prospetto dotazione organico Ente.

La progressiva riduzione del personale in servizio collocato a riposo, e solo in parte sostituito mediante il *turn-over* tuttora in corso, ha richiesto una maggiore flessibilità delle risorse umane assegnate alle varie unità operative, che in talune posizioni vengono impegnate in processi di lavoro che richiedono competenze professionali plurime. Ciò nonostante il livello di risposta all'utenza interna ed esterna appare adeguato nei tempi e nelle modalità operative e relazionali.

Ciò si rende possibile grazie anche alla progressiva introduzione di una logica di superamento dell'organizzazione basata sui ruoli e sulle gerarchie per puntare ad un modello organizzativo incentrato sulla multiprofessionalità e interfunzionalità, sulla responsabilizzazione dei gruppi di lavoro rispetto agli obiettivi da raggiungere, su una attenta ed equilibrata verifica e sul controllo dei risultati. Ciò consente, per esempio, di far fronte ai cambiamenti imposti dalla introduzione del sistema della comunicazione unica nella gestione dell'anagrafe delle imprese senza particolari contraccolpi sia sul piano organizzativo interno che sotto l'aspetto della soddisfazione dell'utenza.

La Camera di commercio, nella consapevolezza che sia quanto mai urgente dare risposte alla domanda di lavoro e di formazione proveniente dal mondo giovanile, in particolare dall'enorme numero di disoccupati in possesso della laurea in grado di offrire un notevole potenziale di specializzazione e di conoscenza, ha confermato anche per il 2013 i 6 neo laureati assegnatari di una borsa di studio istituita dalla stessa Amministrazione camerale, già operanti all'interno della struttura organizzativa relativamente alle materie del marketing, della progettazione europea, della mediazione, dell'economia e anagrafe delle imprese, del riordino e valorizzazione del patrimonio librario dell'Ente.

Nel corso del 2012 è stata anche reclutata, nell'ambito del bando regionale sul *Master & Back*, una figura professionale specializzata impegnata nella gestione della comunicazione con specifico riguardo alla razionale gestione del sito internet dell'Ente. Inoltre, per l'implementazione della piattaforma che consente alle imprese di interagire con l'Ente camerale per le attività di interesse condiviso (cfr. par. 11), è previsto per il 2013 l'utilizzo di 2 collaboratori con rapporto di lavoro a progetto, da selezionare tra soggetti in possesso di adeguata competenza professionale, che in conseguenza dei limiti di spesa imposti dai provvedimenti di finanza pubblica, non si è potuto concretizzare nel 2012.

13 - Linea d'intervento economico-finanziaria

Il 2013 si annuncia come un anno particolarmente difficile dal punto di vista economico e finanziario. Stando alle stime, la situazione recessiva che stiamo attraversando perdurerà con buona probabilità per tutto il prossimo anno con la previsione di una ripresa economica nel 2014. In questo contesto, l'impegno richiesto relativamente al risanamento dei conti pubblici e dell'abbattimento del debito pare essere ancora più gravoso anche se necessario. La variabile della spesa per interessi sta, infatti, sottraendo in maniera progressiva liquidità al sistema e soprattutto al comparto bancario che trova crescenti difficoltà nel finanziare le nostre imprese, gravemente penalizzate sul piano della competitività internazionale. Tutto ciò impone quindi di conseguire risparmi di bilancio da attuare tramite tre principali direttrici:

- la riduzione dei costi degli apparati amministrativi e di governo;
- il contenimento delle spese per il personale;

- revisione della spesa alla luce dei provvedimenti legislativi degli ultimi mesi (es. D.L. 95/2012 conv. nella L. 135/2012).

La razionalizzazione delle spese di gestione consentirà, come negli esercizi 2010, 2011 e 2012 di liberare cospicue risorse a beneficio delle azioni di promozione e di sostegno al sistema delle imprese, attraverso iniziative di marketing territoriale, di formazione degli operatori economici, di progettualità da realizzare in sinergia con soggetti qualificati e con le associazioni di categoria.

14 – Situazione contabile

STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31.12.2011			
CCIAA NUORO	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Differenza
A) IMMOBILIZZAZIONI			
a) Immateriali			
<i>Totale Immobilizz. Immateriali</i>		10.890,00	10.890,00
b) Materiali			
<i>Totale Immobilizzaz. Materiali</i>	7.668.588,61	7.175.655,93	-492.932,68
c) Finanziarie			
<i>Totale Immob. Finanziarie</i>	2.293.930,26	2.196.231,35	-97.698,91
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.962.518,87	9.382.777,28	-579.741,59
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
d) Rimanenze			
<i>Totale rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00
e) Crediti di Funzionamento			
<i>Totale crediti di funzionamento</i>	1.453.285,23	2.289.542,14	836.256,91
f) Disponibilita' Liquide	10.150.045,19	10.803.661,90	653.616,71
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	11.603.330,42	13.093.204,04	1.489.873,62
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
<i>Totale Ratei e risconti attivi</i>	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	21.565.849,29	22.481.634,62	915.785,33
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	21.565.849,29	22.481.634,62	915.785,33

STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31.12.2011			
CCIAA NUORO	Valori al 31.12.2010	Valori al 31.12.2011	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>Patrimonio netto esercizi precedenti</i>	-17.027.842,01	-17.039.185,58	-11.343,57
<i>Avanzo/Disavanzo economico esercizio</i>	-11.343,57	-2.266,90	9.076,67
<i>Riserve da partecipazioni</i>			
<i>Totale patrimonio netto</i>	-17.039.185,58	-17.041.452,48	-2.266,90
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO			
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>	-930.210,44	-664.147,28	266.063,16
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	-930.210,44	-664.147,28	266.063,16
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO			
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-3.573.985,36	-4.724.536,52	-1.150.551,16
E) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	-22.467,91	-51.498,34	-29.030,43
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO	-4.526.663,71	-5.440.182,14	-913.518,43
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO	-21.565.849,29	22.481.634,62	-915.785,33
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	-21.565.849,29	22.481.634,62	-915.785,33

CONTO ECONOMICO 2011			
CCIAA NUORO	2010	2011	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE			
A) PROVENTI CORRENTI			
1) <i>Diritto Annuale</i>	4.145.568,35	4.278.744,87	133.176,52
2) <i>Diritti di Segreteria</i>	691.934,11	577.566,79	-114.367,32
3) <i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	4.119,44	659.734,20	655.614,76
4) <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
5) <i>Variazione delle rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Totale proventi correnti (A)</i>	4.841.621,90	5.516.045,86	674.423,96
B) ONERI CORRENTI			
6) <i>Personale</i>	-1.114.606,60	-937.971,37	176.635,23
7) <i>Funzionamento</i>	-1.426.763,68	-1.289.650,71	137.112,97
8) <i>Interventi economici</i>	-1.054.781,48	-2.292.774,89	-1.237.993,41
9) <i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	-1.538.024,37	-1.278.974,97	259.049,40
<i>Totale Oneri Correnti (B)</i>	-5.134.176,13	-5.799.371,94	-665.195,81
<i>Risultato della gestione corrente (A-B)</i>	-292.554,23	-283.326,08	9.228,15
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10) <i>Proventi finanziari</i>	77.251,36	279.880,97	202.629,61
11) <i>Oneri finanziari</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	77.251,36	279.880,97	202.629,61
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12) <i>Proventi straordinari</i>	231.225,27	50.649,20	-180.576,07
13) <i>Oneri straordinari</i>	-4.578,83	-44.937,19	-40.358,36
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	226.646,44	5.712,01	-220.934,43
E) Rettifiche di valore attività finanziaria			
14) <i>Rivalutazioni attivo patrimoniale</i>	0,00	0,00	0,00
15) <i>Svalutazioni attivo patrimoniale</i>			

Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	11.343,57	2.266,90	-9.076,67
---	-----------	----------	-----------

I dati esposti nei documenti che precedono evidenziano:

1. la conferma della tendenza registrata nel triennio 2010-2012 che vede la gestione economico-finanziaria attestarsi sul pareggio di bilancio. Ciò è dovuto ad una consolidata riduzione dei tempi di spesa determinata dalla razionalizzazione dei processi di lavorazione in capo alla struttura organizzativa dell'Ente;
2. La riduzione delle spese funzionamento e di personale e, contestualmente, l'aumento delle poste di bilancio per interventi economici, che, dalle prime stime previsionali, andrà a attestarsi nel 2013 su livelli elevati ancorché in diminuzione rispetto all'esercizio in corso, a causa della probabile esclusione della nostra Camera di commercio dal fondo di perequazione sulla rigidità di bilancio.

IL PRESIDENTE

Romolo Pisano

IL SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Pirisi